

Ministro dell'ambiente e tutela del territorio intenda adottare per ridurre l'impatto ambientale della discarica.

(4-02958)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

PINOTTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 15 maggio 2002 è apparso su diversi quotidiani nazionali il riferimento ad un documento del ministero della difesa datato 2 marzo 1978 il cui oggetto reciterebbe: « Autorizzazione ministeriale riferita a G - 219. È autorizzato ad ottenere informazioni di terzo grado e più, se utili alla condotta di operazioni di ricerca, contatto con gruppi del terrorismo M.O. al fine di ottenere collaborazione e informazioni utili alla liberazione dell'onorevole Aldo Moro » —:

se tale documento esista e se se ne conferma la veridicità;

in caso affermativo quali conseguenze si intenda farne discendere.

(3-00976)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUMIA, VIOLANTE, CARBONI, DIANA, FILIPPESCHI, FINOCCHIARO, GRILLINI, LEONI, LUCIDI e MARAN. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la politica della sicurezza — soprattutto quando concerne l'impegno dello Stato a garanzia dell'incolumità di quanti, nelle istituzioni e nella società, sono gravati da compiti che comportano rischi, anche estremi — non è suscettibile né di

speculazioni politico-ideologiche né di approcci fondati sul distacco ragionieristico (tante auto, tante tutele, tante scorte, tante vittime): il liberismo della sicurezza non esiste;

la politica di sicurezza comporta viceversa responsabilità politiche e morali e, conseguentemente, il dovere istituzionale di analisi approfondite e di valutazioni ponderate. Le scelte che si compiono devono fondarsi su argomenti, valutazioni e motivazioni, concreti e razionali;

i criteri adottati dal dicastero dell'interno nella razionalizzazione delle scorte dimostrano, purtroppo, in ogni momento la loro fragilità e una totale carenza di analisi dei fattori della sicurezza, indice, di precipitazione e di incuria, spero colposa, nel declassamento del pericolo mafioso;

è doveroso insistere sul problema della tutela che, in date condizioni, lo Stato ha il dovere di assicurare a determinati cittadini, perché è essenziale che il Parlamento e il Paese, al di là di logiche di schieramento e di usurati *slogan*, sappiano valutare le conseguenze attuali e potenziali delle scelte operate dal dicastero dell'interno in tema di riduzione di risorse umane e tecniche destinate alla sicurezza e in tema di criteri di valutazione delle situazioni di rischio;

tutte le preoccupazioni e tutte le riserve sull'azione di governo, già espresse in precedenti interrogazioni, trovano conferma nell'agghiacciante vicenda del professor Biagi;

risulta agli interroganti che siano ancora numerose e allarmanti le segnalazioni di magistrati che non usufruiscono di una sufficiente protezione, sebbene operino in situazioni ad alto rischio, come il dottor Gian Carlo Caselli;

il dottor Caselli ha sempre operato in prima linea contro il terrorismo e contro la mafia. Ha combattuto contro le « Brigate Rosse » e « Prima Linea », quando era giudice istruttore a Torino. Dal 1992 al 1999 ha lavorato poi come procuratore della Repubblica a Palermo, i proprio in